



IL BUON LAVORO

“L’impatto dei voucher nel sistema economico senigalliese”

Relazione a cura Gruppo Consigliare “La Città Futura Senigallia”

L'IMPATTO DEI VOUCHER NEL SISTEMA ECONOMICO SENIGALLIESE

Senigallia città dei turismi, Senigallia non più città a vocazione turistica ma città che negli anni ha fatto del turismo il volano del suo sviluppo economico.

I dati lo confermano ed i dati confermano il successo di questa scelta.

Anche quest'anno Senigallia è la regina delle città marchigiane nell'apposita classifica delle presenze turistiche che crescono rispetto ad un trend regionale e nazionale che registra invece un segno negativo.

Il 35% delle presenze turistiche nella provincia di Ancona ed il 10% nella nostra regione parlano senigalliese.

Per una forza politica come la nostra che ha sempre ritenuto che i reali fattori di un competitivo e duraturo sviluppo economico si debbano fondare sulle opportunità, uniche e irripetibili, offerte dal nostro territorio, dal nostro ambiente, dalla nostra storia e dalla nostra cultura, questi dati non possono che spronarci a proseguire nella scelta di attuare politiche di valorizzazione di tali opportunità.

Però, per una forza politica come la nostra, è doveroso chiedersi se i benefici di questa scelta si riversano ed in che modo su una fetta ampia di popolazione perché l'aspettativa legittima sarebbe che crescendo le presenze aumentasse la quantità e la qualità del lavoro e dei rapporti di lavoro.

Da diversi anni stiamo studiando il fenomeno e da diversi anni ci stiamo chiedendo quali professionalità possono svilupparsi e crescere in un settore, quello del turismo, che dati alla mano è il settore predominante in un territorio come il nostro.

In termini di avviamenti (rapporti di lavoro instaurati), il comparto turistico (settore Ateco "attività di servizi di alloggio e ristorazione) da solo vale un quarto del totale.

Nel 2014 (periodo considerato gennaio-ottobre) a fronte di 11.927 avviamenti totali (6.461 femmine; 5466 maschi) ben 2.880, pari al 24,1%, hanno riguardato le attività di alloggio e ristorazione.

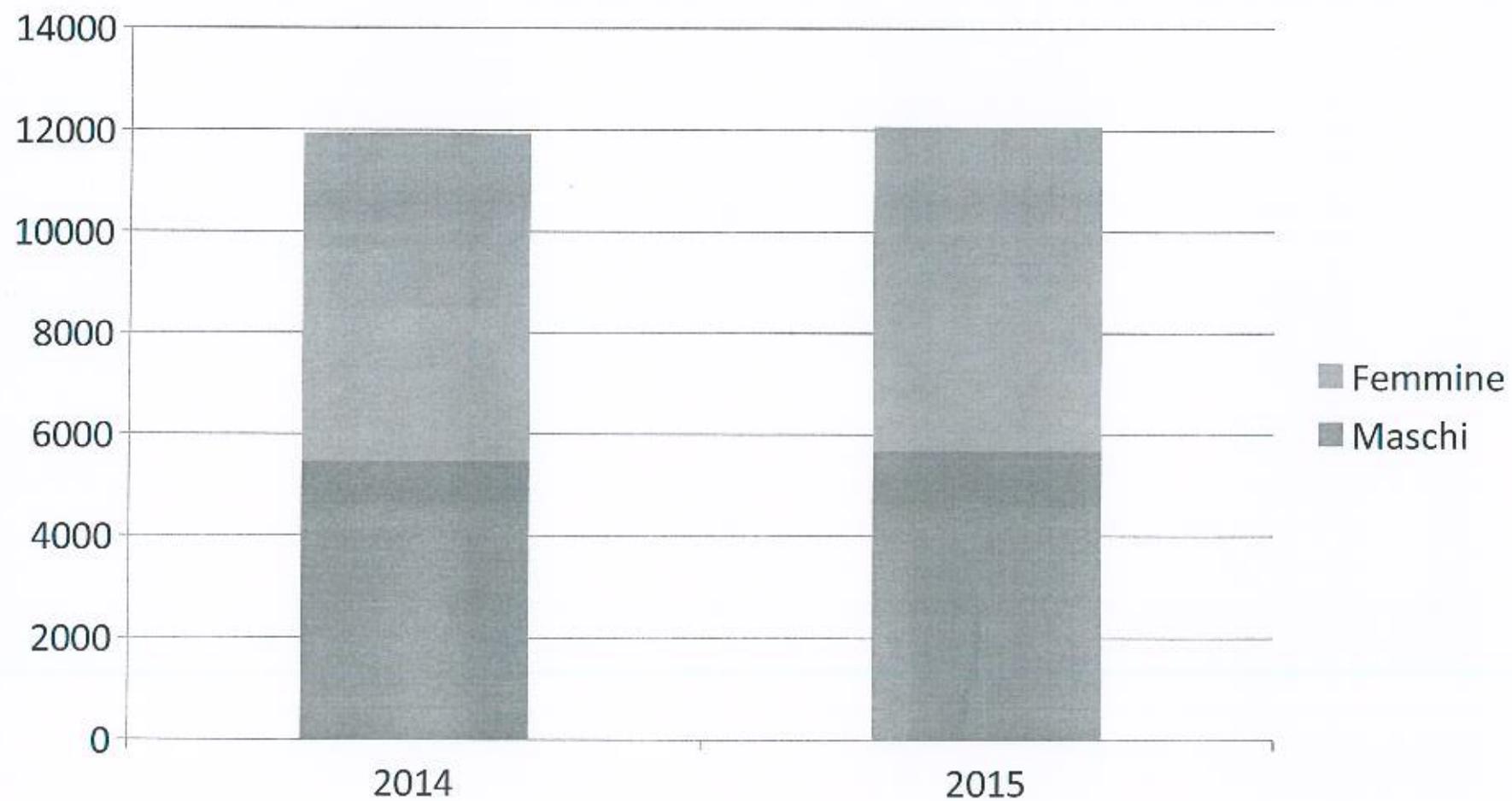
Dato confermato anche nel 2015, infatti a fronte di 12.078 avviamenti totali (6.401 femmine; 5677 maschi), gli avviamenti del comparto turismo sono stati, nel periodo gennaio-ottobre, 2.881, pari al 23,9% del totale.

Avviamenti, ambito territoriale Ciof Senigallia, periodo gen-ott anni 2014-2015, per settore di attività aziendale

Settore Ateco2007	gennaio-ottobre 2014				gennaio-ottobre 2015			
	F	M	Totale *	%	F	M	Totale *	%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	240	715	955	8,0	230	692	922	7,6
Altre attività di servizi	103	86	189	1,6	122	82	204	1,7
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	102	75	177	1,5	81	91	172	1,4
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	344	323	667	5,6	412	400	812	6,7
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.637	1.243	2.880	24,1	1.664	1.217	2.881	23,9
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	415	64	479	4,0	423	51	474	3,9
Attività finanziarie e assicurative	8	4	12	0,1	20	12	32	0,3
Attività immobiliari	5	4	9	0,1	22	37	59	0,5
Attività manifatturiere	509	770	1.279	10,7	477	903	1.380	11,4
Attività professionali, scientifiche e tecniche	68	75	143	1,2	85	73	158	1,3
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	344	225	569	4,8	320	239	559	4,6
Costruzioni	13	473	486	4,1	14	446	460	3,8
Estrazione di minerali da cave e miniere		2	2	0,0		4	4	0,0
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	22	36	58	0,5	15	63	78	0,6
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata		7	7	0,1	4	8	12	0,1
Istruzione	1.713	386	2.099	17,6	1.474	397	1.871	15,5
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	677	725	1.402	11,8	661	663	1.324	11,0
Sanità e assistenza sociale	186	61	247	2,1	272	77	349	2,9
Servizi di informazione e comunicazione	65	54	119	1,0	81	69	150	1,2
Trasporto e magazzinaggio	10	138	148	1,2	24	153	177	1,5
Totale *	6.461	5.466	11.927	100	6.401	5.677	12.078	100

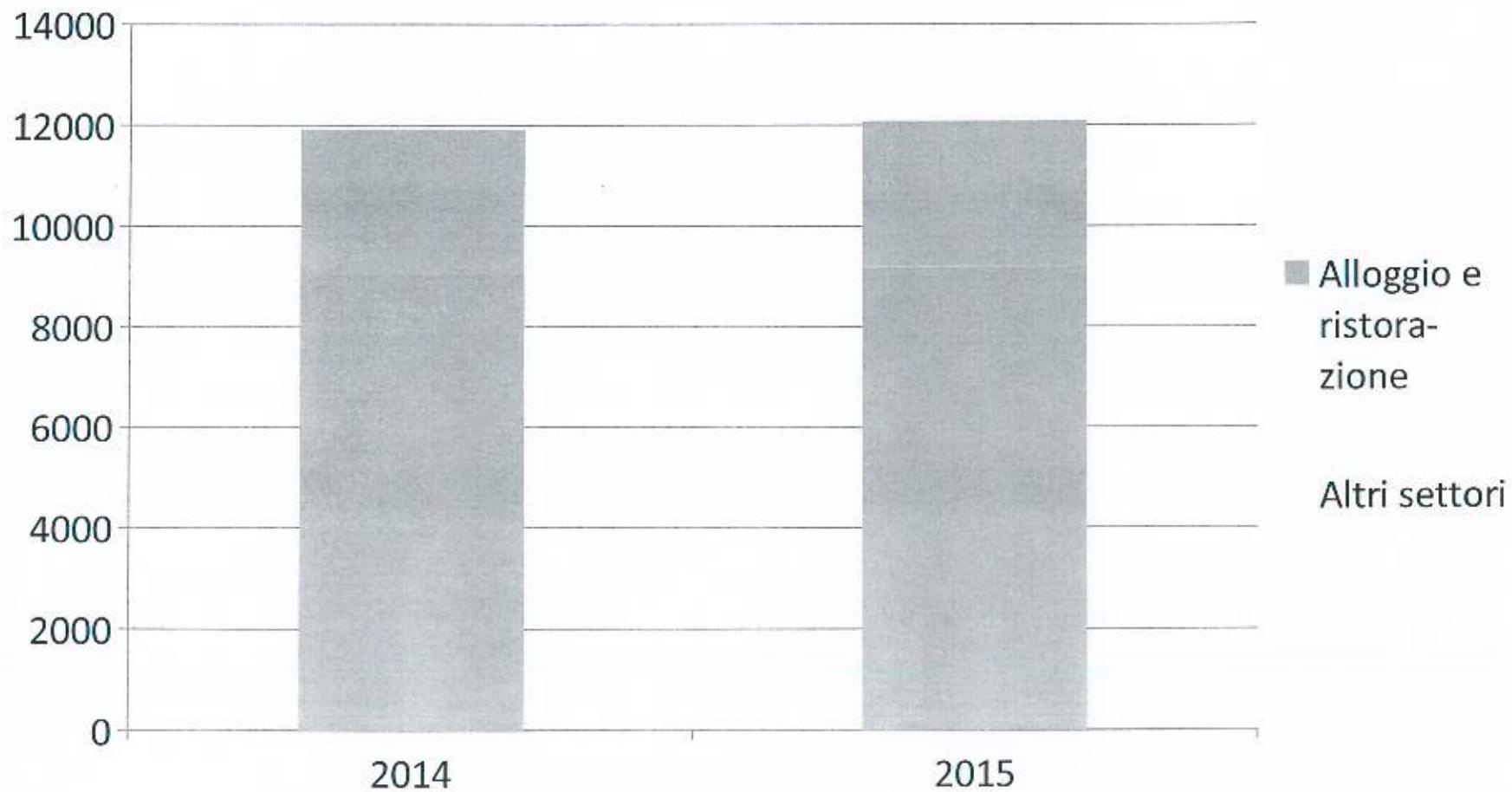
Fonte dati: Ciof di Senigallia

Avviamenti Totale Ciof Senigallia periodo gen-ott anni 2014-2015



Fonte dati: Ciof Senigallia

Avviamenti Totale Ciof Senigallia periodo gen-ott anni 2014-2015



Fonte dati: Ciof Senigallia

La percezione, che i cittadini, anche quelli meno informati, hanno avuto in questi anni è stata quella di una crescita in termini di qualità dell'offerta turistica e conseguentemente delle presenze turistiche, senza che vi sia stata una corrispondente crescita in termini di qualità dei rapporti di lavoro e quindi anche di professionalità a causa fino al 2012 di una crescita esponenziale del c.d. lavoro a chiamata, e successivamente dell'esplosione del lavoro accessorio (voucher).

I dati che in questi ultimi sei anni abbiamo costantemente raccolto ed elaborato non fanno altro che confermare le percezioni dei cittadini.

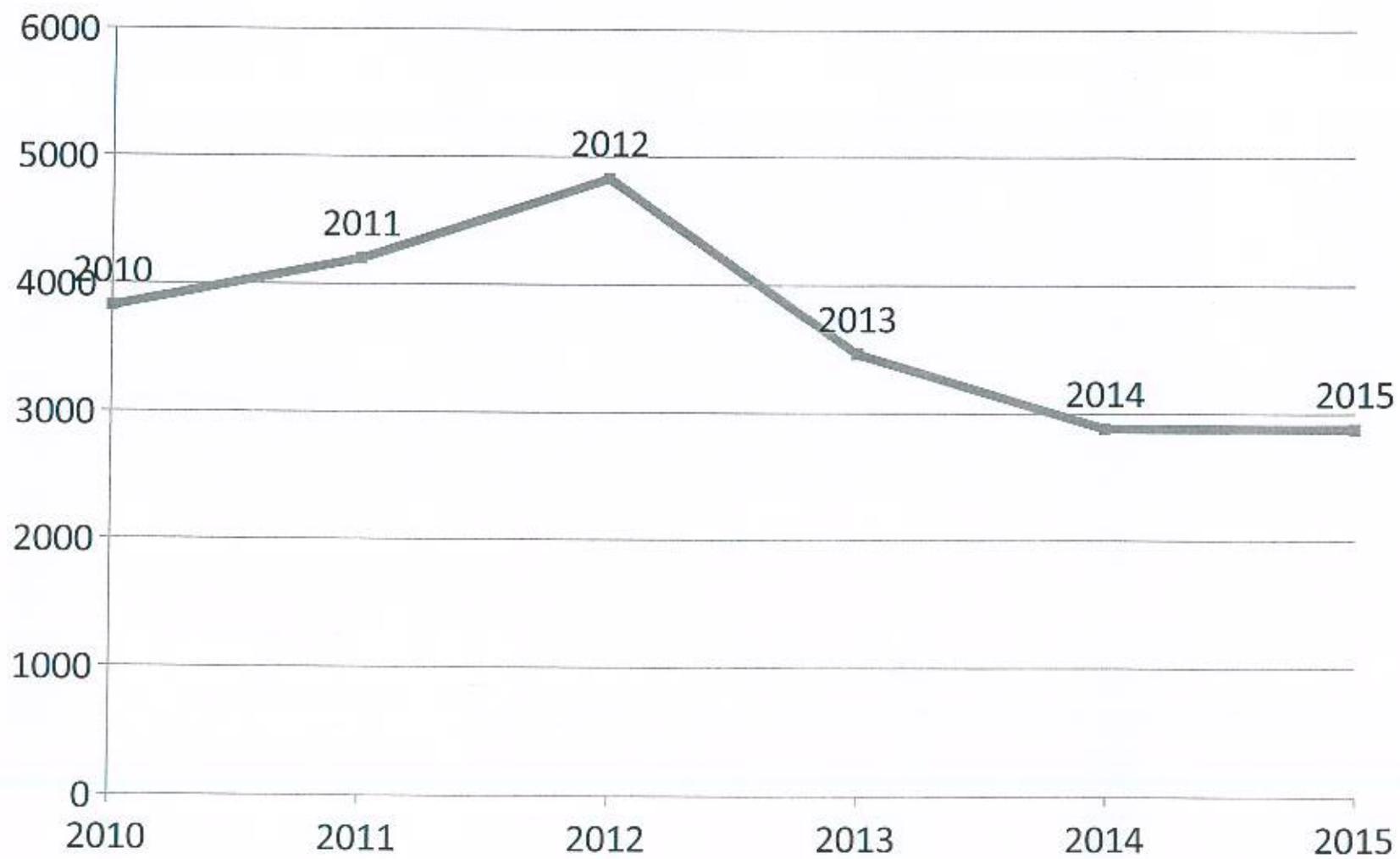
Limitatamente agli avviamenti nel comparto turistico dal 2012 (a luglio entrò in vigore la riforma Fornero) si registra, infatti, un notevole e costante calo degli avviamenti totali.

Avviamenti settore turistico ambito territoriale Ciof Senigallia, periodo gen-ott anni 2010-2015

Genere	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Femmine	2.223	2.404	2.757	1.921	1.637	1.664
Maschi	1.600	1.796	2.071	1.543	1.243	1.217
Totale	3.823	4.200	4.828	3.464	2.880	2.881

Fonte dati: Ciof di Senigallia

Avviamenti turismo 2010-2015 ambito territoriale Ciof Senigallia, periodo gen-ott anni 2010-2015



Fonte dati: Ciof Senigallia

Confrontando gli avviamenti del 2010 (3.823) con quelli del 2015 (2.881) di evince che il numero degli stessi, a fronte di un aumento delle presenze turistiche, è diminuito di 942 unità, pari ad un – 26,64%.

Se invece mettiamo a confronto il 2012 con il 2015, ecco che la diminuzione in valori assoluti è di 1.947 unità, pari ad un – 40,33%.

Come si spiega ciò?

Per farlo dovremo considerare le diverse tipologie contrattuali utilizzate e cioè sia quelle per le quali è prevista l'obbligatorietà di comunicazione al Ciof nei casi di costituzione, trasformazione, proroga o cessazione dei rapporti di lavoro, cioè quelle che poi il Ciof ricomprende nel dato avviamenti, sia quelle per le quali non è prevista tale obbligatorietà come ad esempio il c.d. lavoro accessorio (voucher).

Al riguardo va detto che la Finanziaria del 2007 ha esteso tali obblighi sia da un punto di vista soggettivo (anche la P.A.) che oggettivo (tipologie contrattuali).

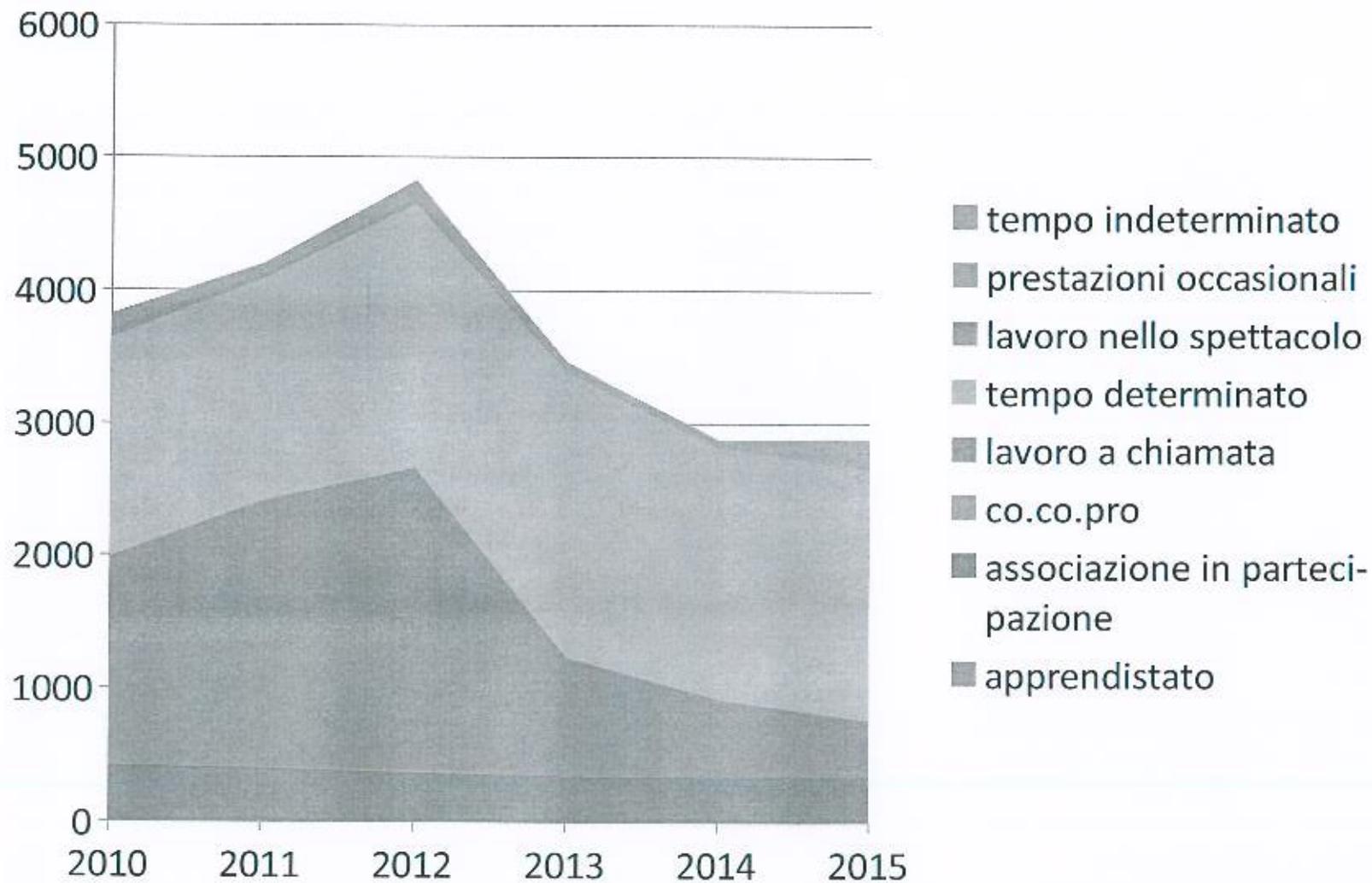
Limitatamente al settore turistico perciò sarà interessante analizzare l'andamento degli avviamenti su più anni, distinguendoli in base alla tipologia contrattuale utilizzata.

Avviamenti settore turismo, ambito territoriale Ciof Senigallia, periodo gen-ott anni 2010-2015, per tipologia contrattuale.

Tipologia contrattuale	2010	2011	2012	2013	2014	2015	V.A.	V.%
apprendistato	411	389	365	333	331	343	-68	-17
associazione in partecipazione	12	15	7	13	10	3	-9	-75
co.co.pro	5	13	13	6	5	3	-2	-40
lavoro a chiamata	1.559	1.991	2.277	884	576	413	-1.146	-74
tempo determinato	1.654	1.679	1.991	2.148	1.897	1.892	238	14
lavoro nello spettacolo	76	26	44	0	0	0	-76	-100
prestazioni occasionali	1	1	0	0	0	0	-1	-100
tempo indeterminato	105	86	130	80	61	227	122	116
Totale	3.823	4.200	4.827	3.464	2.880	2.881	-942	-25

Fonte dati: Ciof di Senigallia

Avviamenti settore turismo, ambito territoriale Ciof Senigallia, periodo gen-ott anni 2010-2015, per tipologia contrattuale.



Premesso che qui non ci sono i voucher, per i quali non sussistono gli obblighi di cui sopra, ecco che i dati assolutamente più significativi sono quelli relativi a due tipologie contrattuali, quali il lavoro a tempo determinato (tipologia classica per instaurare un

rapporto di lavoro in un ambito qual è quello turistico e cioè ancora legato alla stagionalità e ad un turismo prevalentemente balneare) e il lavoro a chiamata che sino al 2012 ha avuto una vera e propria esplosione e che via via è andato costantemente a ritagliarsi un ruolo marginale nell'ambito delle tipologie utilizzate.

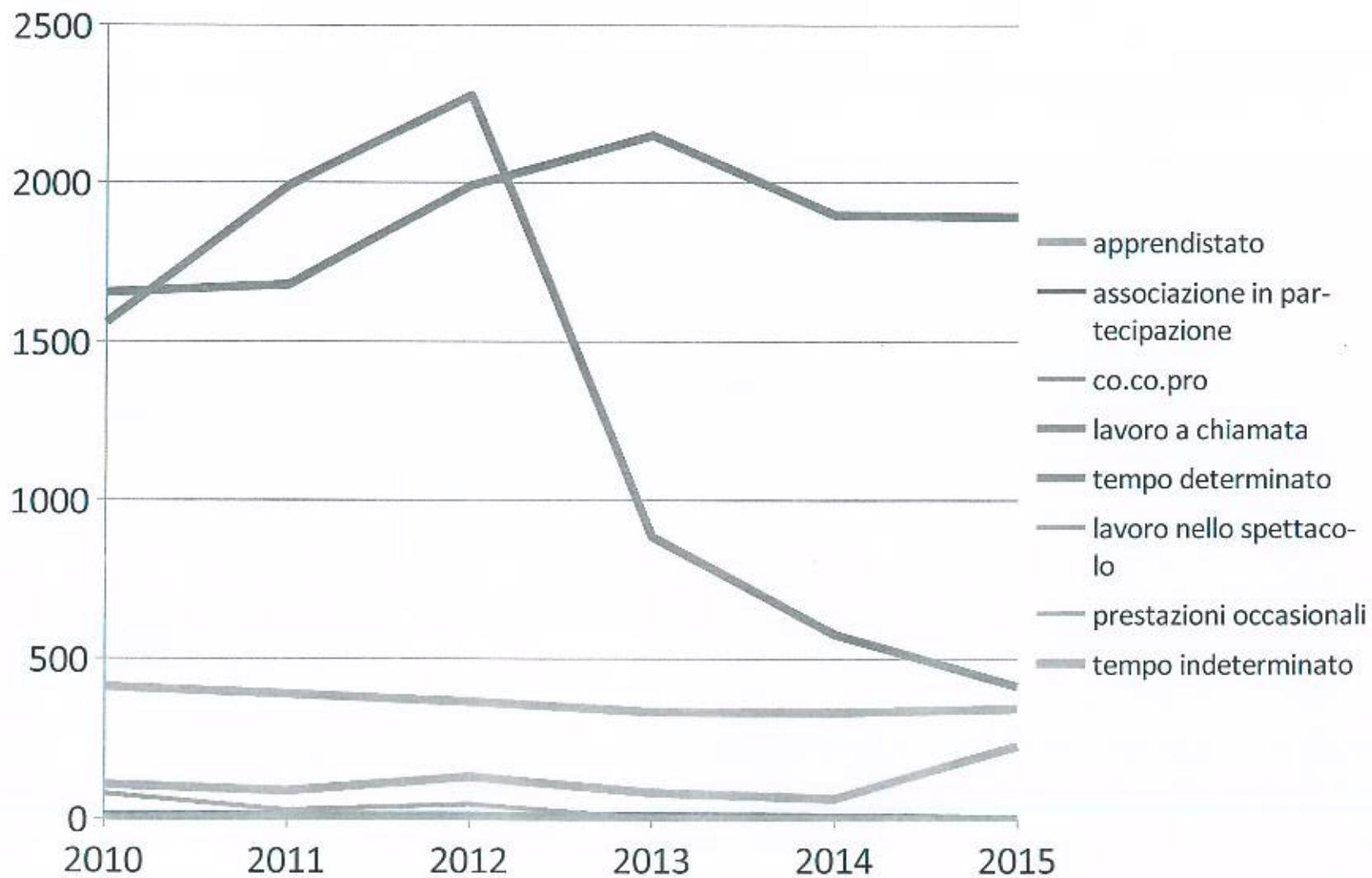
Il lavoro a tempo determinato nel 2015 è stata la tipologia contrattuale utilizzata per 1.892 avviamenti confermando sostanzialmente il dato del 2014 e registrando un incremento sia rispetto al 2010 che al 2011 ed un decremento rispetto al 2012 anche se il 2012 in termini di avviamenti è stato un anno particolare proprio in considerazione dell'entrata in vigore della c.d. Legge Fornero e questo lo vedremo meglio più avanti, proprio analizzando il lavoro intermittente (c.d. lavoro a chiamata).

Il lavoro a chiamata fino al 2012 è costantemente cresciuto sottraendo spazio al tempo determinato (storicamente la tipica tipologia contrattuale del lavoro stagionale), poi dal 2013, per effetto della legge Fornero, si è registrato un crollo a dimostrazione che la propensione ad utilizzare tale tipologia di contratto non era tanto dovuta all'appetibilità data dalla estrema flessibilità di tale formula, ma più che altro era da ricondurre si prestava quanto meno ad elusione. Siamo passati infatti dai 1.559 avviamenti del 2010 ai 413 del 2015, registrando un - 74%. Raffronto questo ancora più marcato se confrontiamo il dato del 2015 (413 avviamenti a chiamata) con il dato del 2012 (2.227 avviamenti a chiamata).

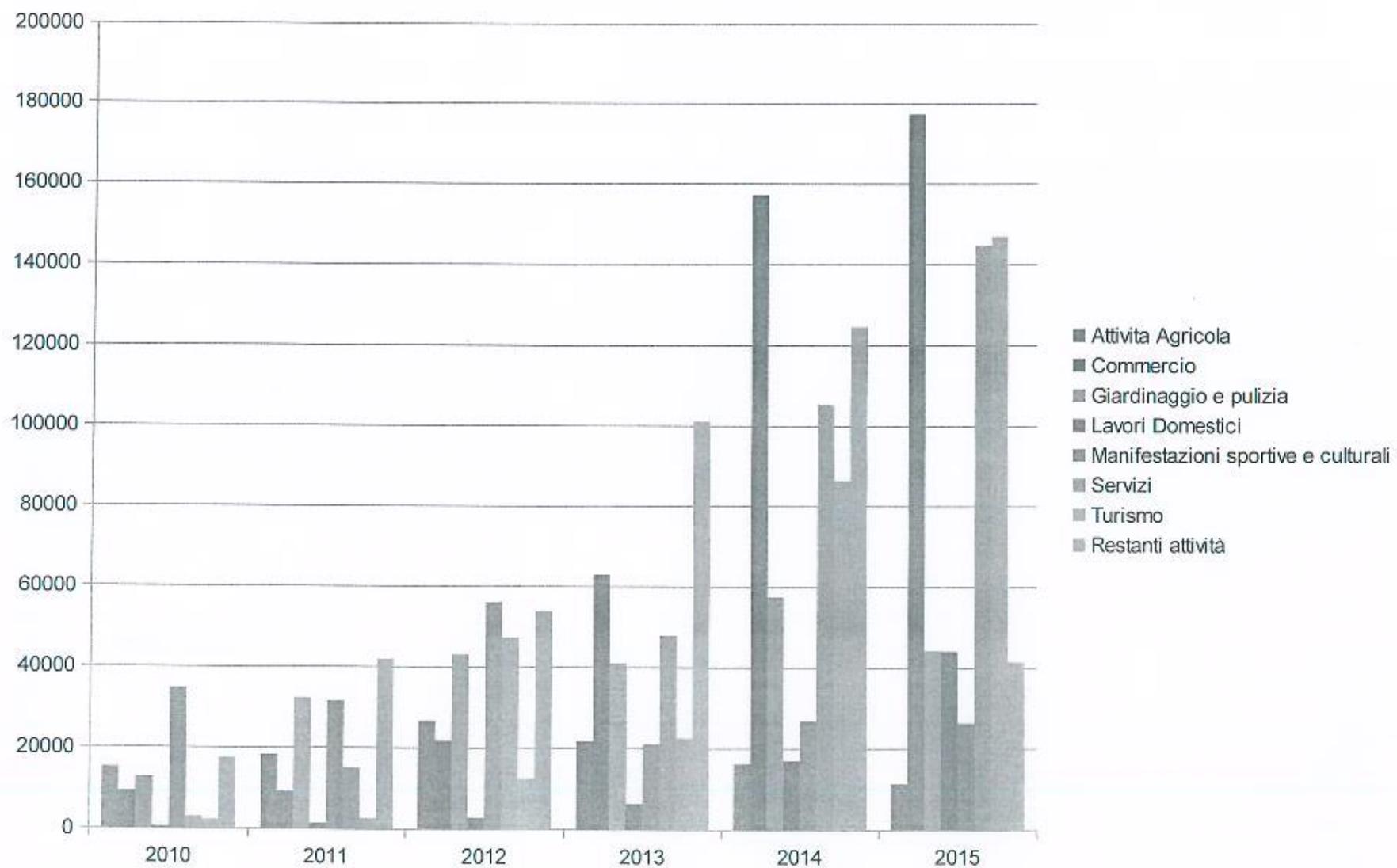
Cos'è accaduto nel 2012, o meglio cos'è accaduto nel luglio 2012 a seguito dell'entrata in vigore della riforma Fornero relativamente al lavoro a chiamata ma non solo? Con la riforma del 2012 sono state varate, relativamente a tale tipologia contrattuale, delle misure volte a contrastare l'elusione contributiva.

Da qui la previsione che il datore effettui, oltre alla comunicazione obbligatoria pre-assuntiva, anche una comunicazione amministrativa prima di ogni chiamata dello stesso.

Questo spiega il picco di avviamenti del 2012 (avviamento è infatti il rapporto che s'instaura e conseguentemente nei confronti di uno stesso soggetto possono attivarsi più rapporti di lavoro in un dato arco temporale. Il 2012 ed il 2013 del resto sono stati anche gli anni in cui gli avviamenti a tempo determinato hanno raggiunto il picco (1.991 nel 2012 e 2.148 nel 2013), segno che molti contratti a chiamata sono stati trasformati in contratti a tempo determinato.



Fonte dati: Ciof Senigallia



Fonte dati: Ciof Senigallia

Ed i voucher?

I voucher potrebbero essere riassunti questa frase: "Lavori una giornata e poi va a riscuotere dal tabaccaio"

In Italia negli ultimi due anni abbiamo assistito ad un vero e proprio boom nell'utilizzo dei voucher, i c.d. buoni lavoro.

Un voucher vale dieci euro. In tasca al lavoratore ne rimangono sette e cinquanta ed il resto va alla Gestione Separata dell'Inps, all'assicurazione Inail e all'ente gestore del servizio che poi è la stessa Inps.

Previsti dalla legge 14 febbraio 2003 n. 30, comunemente nota come "legge Biagi", vennero introdotti nel 2009 in occasione della vendemmia.

La "legge Fornero" ne ampliò sviluppo e diffusione, estendendo la platea dei beneficiari e abbracciando attività come commercio, manifestazioni sportive e culturali, servizi e turismo.

Il governo Renzi con il "Job Act" ha aumentato il tetto massimo di reddito che da cinque mila euro netti l'anno è passato a sette mila, fermo il limite dei duemila euro per ciascun committente.

Erano nati per far emergere il lavoro nero in determinati settori quali l'agricoltura ed il lavoro domestico ed oggi solo in modo residuale sono utilizzati in tali settori. I voucher, invece, vanno alla grande in settori quali il commercio, i servizi ed il turismo.

Il lavoro accessorio (voucher) non è una forma di lavoro subordinato. Non si maturano ferie, tfr ed al lavoratore si preclude l'accesso ai normali ammortizzatori sociali. I voucher non contemplano la disoccupazione, altro che Naspi.

Il boom dei voucher che impatto ha avuto nel nostro sistema economico, fortemente caratterizzato dal lavoro in ambito turistico e stagionale e già di per se precario, se non altro perché ancora molto legato alla stagionalità?

Quale figure professionali, quali professionalità possono nascere e svilupparsi da un'eccessiva precarizzazione e dequalificazione dei rapporti di lavoro?

Come abbiamo avuto modo di ribadire sopra, per il lavoro accessorio non sono previsti gli obblighi di comunicazione ai Ciof in relazione alla costituzione, trasformazione, proroga o cessazione dei rapporti di lavoro. I dati sull'utilizzo dei voucher sono detenuti dall'Inps, l'ente che gestisce il servizio, che raccoglie il numero dei voucher venduti su scala nazionale, regionale e provinciale.

Conseguentemente non si ha la possibilità di avere una dato più periferico rispetto a quello provinciale e quindi non potremo avere un dato su Senigallia o su un ambito territoriale più vasto e più interessante che è poi quello del Ciof.

Considerato sempre l'arco temporale gen-ott, nel 2015 in provincia di Ancona sono stati venduti 1.215.451 voucher con un tasso di crescita medio rispetto al 2012 del 71%. Nella nostra regione i voucher venduti nel 2015 sono stati 4.201.587, con un tasso di crescita medio rispetto al 2012 dell'82%.

I settori di attività più interessati alla vendita dei voucher nella nostra provincia sono quelli del commercio, dei servizi e turismo, fermo che in relazione ai settori di attività il dato comunque presenta un quadro non molto chiaro, in quanto per quasi la metà dei voucher venduti non viene classificata l'attività. Ciò evidenzia tra l'altro che l'Inps ha un sistema di statistica sui voucher che necessita, a parer nostro, di ampi miglioramenti.

Numero dei voucher venduti su tutto il territorio nazionale, nel periodo gennaio-ottobre degli anni 2010-2015, per settore di attività

Numero Voucher Venduti (equiv. € 10)										
Anno	Attività Agricola	Commercio	Giardinaggio e pulizia	Lavori Domestici	Manifestazioni sportive e culturali	Servizi	Turismo	Restanti attività	Attività non Classificata	Totale
2010	1.443.804	848.651	672.097	175.215	1.246.363	839.853	554.297	1.627.453	92.596	7.500.329
2011	1.770.611	1.543.349	1.331.890	291.346	1.769.921	1.630.100	948.992	3.008.904	127.411	12.422.524
2012	1.980.239	2.880.020	2.229.900	484.595	2.409.609	2.393.906	1.539.138	4.748.520	602.970	19.268.897
2013	1.897.622	5.930.410	2.393.072	929.129	2.637.657	4.629.125	4.061.916	7.459.557	2.538.313	32.476.801
2014	1.861.341	11.024.387	3.462.273	1.470.539	3.289.662	8.276.895	9.061.109	5.929.647	10.058.956	54.434.809
2015	1.637.126	13.194.785	3.493.284	3.932.971	3.153.017	10.102.566	13.272.833	1.369.009	41.064.252	91.219.843

Fonte dati: Inps su rielaborazione Ciof di Senigallia

Numero dei voucher venduti in provincia di Ancona, nelle Marche e in Italia, nel periodo gennaio-ottobre degli anni 2010-2015, in tutti i settori di attività

Area	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Tasso di crescita medio	
							2010-2015	2012-2015
Ancona	96.338	153.297	267.659	338.914	709.623	1.215.451	67%	71%
Marche	290.681	457.290	734.045	1.332.118	2.519.876	4.201.587	70%	82%
Italia	7.500.329	12.422.524	19.268.897	32.476.801	54.434.809	91.219.843	64%	71%

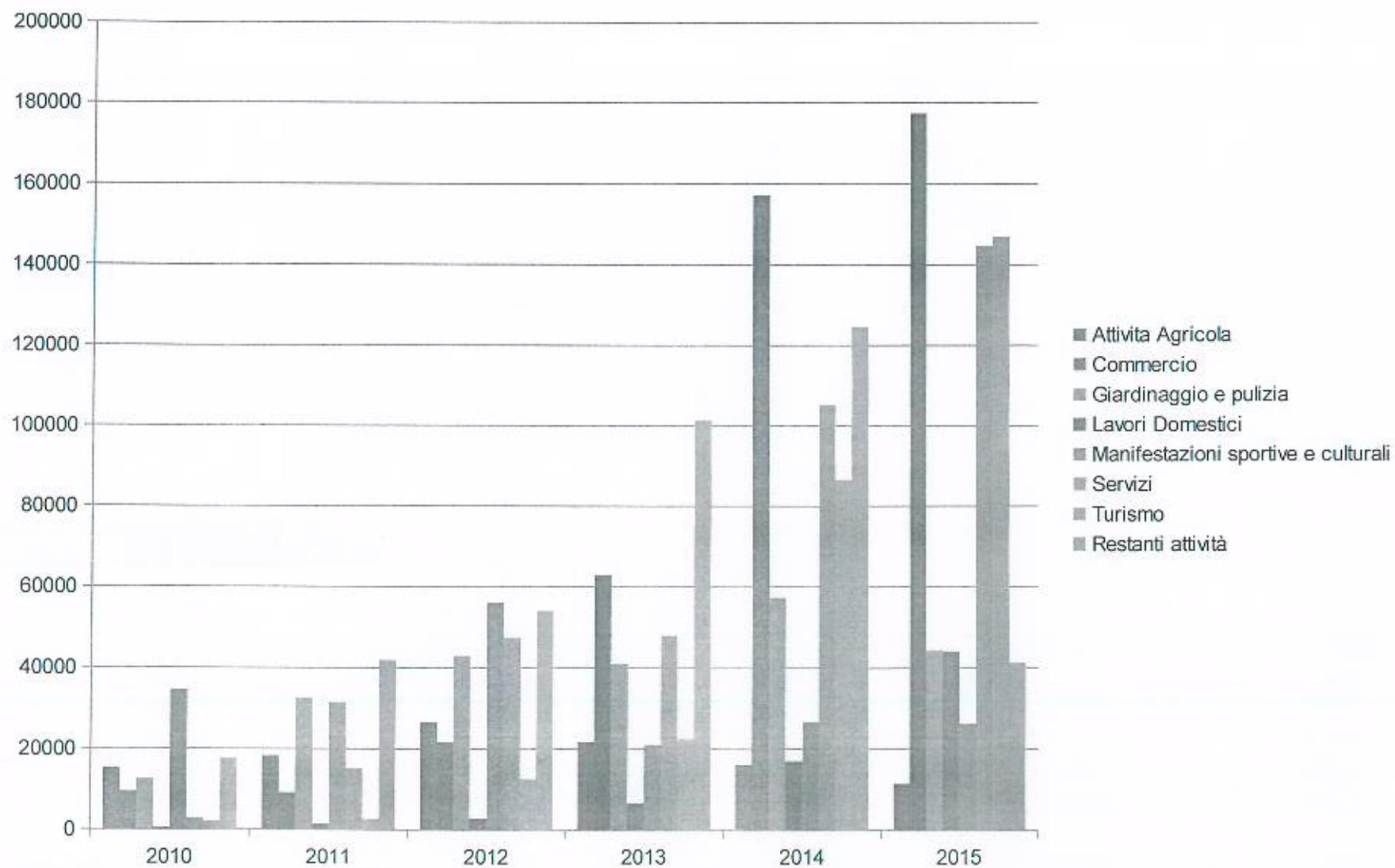
Fonte dati: Inps su rielaborazione Ciof di Senigallia

Numero dei voucher venduti in provincia di Ancona, nel periodo gennaio-ottobre degli anni 2010-2015, per settore di attività

Anno	Attività Agricola	Commercio	Giardinaggio e pulizia	Lavori Domestici	Manifestazioni sportive e culturali	Servizi	Turismo	Restanti attività	Attività non Classificata	Totale	INCIDENZA TURISMO
2010	15.233	9.434	12.731	564	34.607	2.932	2.245	17.635	957	96.338	2,33
2011	18.275	9.212	32.430	1.534	31.565	15.153	2.527	41.899	702	153.297	1,65
2012	26.639	21.817	43.018	2.884	56.023	47.375	12.501	53.963	3.439	267.659	4,67
2013	21.777	63.055	40.991	6.496	21.042	47.961	22.477	101.275	13.840	338.914	6,63
2014	16.139	157.209	57.459	17.071	26.765	105.322	86.602	124.557	118.499	709.623	12,20
2015	11.453	177.382	44.307	43.999	26.299	144.687	146.937	41.360	579.027	1.215.451	12,09

Fonte dati: Inps su rielaborazione Ciof di Senigallia

Voucher venduti provincia di Ancona, periodo gen-ott 2015 negli anni 2010-2015 per settore di attività, al netto delle attività non classificate.



Fonte dati: Inps su rielaborazione Ciof Senigallia